

1. Punto di partenza della ricerca è che la zona nota come "litorale a sud della foce del fiume Noce" è lontana dall'essere stabilizzata e messa in sicurezza, eliminando i rischi reali di ulteriore dissesto idrogeologico. Inoltre non va dimenticato che questo territorio ha una lunghissima e interessantissima storia che rischia di essere cancellata con l'avanzare dell'erosione costiera, tenuto conto che il territorio intorno alla foce del fiume Noce, uno dei corsi d'acqua più importanti che ci siano nel sud d'Italia, ha da sempre rappresentato un sito attrattivo per l'insediamento di popolazioni fin dai tempi preistorici. L'obiettivo è quello, ambizioso, quasi una sfida, di far sì che le diverse istituzioni competenti garantiscano almeno sufficienti condizioni di sicurezza per i cittadini residenti nel territorio del litorale e la popolazione di questa zona della Calabria su cui insistono i Comuni di Tortora e Praia a Mare. Riteniamo urgente preservare e custodire nella maniera più lungimirante questo territorio di per sé fragile ed esposto a rischi idrogeologici, sismici e ad aggressioni di varia natura quali abusivismo edilizio, sfruttamento incontrollato, sviluppo economico non sostenibile né sul piano ecologico né su quello umano. Ecco perché ci interessa capire se gli interventi fin qui realizzati e le risorse economico-finanziarie investite abbiano realmente prodotto i risultati attesi o al contrario la situazione si mantenga incompiuta, precaria e addirittura pericolosa.

2. I dati da cui siamo partiti, aggiornati al 28.02.17 dicono che il progetto ha utilizzato fondi della PSE 2007-2013 per 984.124,55 euro di cui 196824 dal Fondo di rotazione con un co-finanziamento nazionale e 49206 euro dalla Regione Calabria, soggetto programmatore mentre soggetto attuatore era il Comune di Tortora. Non abbiamo finora riscontrato anomalie significative nei pagamenti e tempi di realizzazione: l'inizio dei lavori previsto per il 10.06.2009 è stato rispettato mentre la conclusione è slittata di quasi un anno al 25 ottobre 2012. Riguardo invece ai pagamenti e al loro andamento una discrepanza sussiste di lieve entità, in quanto anche se essi risultano effettuati al 100%, in realtà a fronte del finanziamento erogato risulta uno scarto di circa 1970 euro, essendo stati effettuati pagamenti per 982153,75. Il diagramma dei pagamenti registra un andamento crescente, iniziato nell'aprile del 2009 con piccole cifre, che sono man mano aumentate fino al termine che si è registrato nel dicembre 2016. Questo lungo lasso di tempo è forse in conseguenza del fatto che i lavori hanno richiesto un ingente pagamento? E perché quella discrepanza di 1970 euro circa? Non sembra celare gravi irregolarità o inadempienze ma siamo comunque curiosi di scoprirne la causa.

Per quanto riguarda le informazioni utili a una prima valutazione del progetto abbiamo appurato che il rischio di erosione costiera è particolarmente accentuato a Tortora, dove la costa nel 1958 era 110 metri in più. Anche il fiume Noce era più largo, e di conseguenza con le piene il materiale da monte arrivava verso valle portando al mare i detriti per ripascere le spiagge. Essendosi il fiume ristretto negli ultimi decenni per numerosi fattori, indiscriminato sfruttamento di sabbie e detriti per l'edilizia, ingabbiamento delle rive e altro, non ha più questa funzione efficace. Ciò è causato anche dalla costruzione delle case. Anche qui vi è la responsabilità e la mano dell'uomo. Abbiamo chiesto a Carlo Tansi, responsabile della Protezione civile della Regione Calabria, se i lavori fatti tra il 2009 e il 2012 per mitigare questi rischi, e quindi i fondi sono stati spesi a dovere. Ci ha risposto che sono stati spesi malissimo perché fatti "a pezzettini", cioè un pezzo di costa alla volta: l'erosione è continuata come il danneggiamento di quella sistemata. Avrebbero dovuto fare un unico progetto, che interessasse più comuni e più celermente; quindi questi problemi sono stati causati dai ritardi della burocrazia, della regione e della provincia.

3.

Ci piacerebbe ottenere risposte chiare e definitive su diversi aspetti:

Da quali valutazioni, analisi e esperienze preliminari è scaturito il progetto che stiamo monitorando?

Quali risultati sono stati ottenuti nell'immediato e quali si sono consolidati negli anni già trascorsi dal termine dei lavori?

Quali sono le possibili alternative e le soluzioni al problema dell'erosione costiera sul nostro territorio?

Inoltre, il nostro scopo è quello di sollecitare, attraverso diverse modalità, tra cui un intervento in consiglio comunale, il coinvolgimento dei cittadini, i quali, come ha affermato Carlo Tansi nell'intervista già citata prima, sono a conoscenza dei danni e dei problemi relativi a questi fenomeni, anche perché essi sono visibili all'occhio di chiunque e, soprattutto chi ha una certa età. Nota i cambiamenti e deterioramenti che si sono

verificate negli anni, ma non fa da questo scaturire maggiore consapevolezza e volontà di agire fattivamente, anche tenuto conto che in tanti hanno operato nel totale sprezzo delle norme nel costruire abitazioni, con gravi fenomeni di abusivismo, trascuratezza delle norme antisismiche ecc.